

## ALBANIA

per l'Albania indipendente. Migliaia di altri cadaveri di eroi sono andati dispersi nelle forre dell'alto Osum e del Devoli, o sepolti sotto pochi palmi di terra giacciono forse sulle impervie balze degli Skrapari e del Kurvelesh. Altri ancora sono morti di ferite e di malaria in patria, trasportati dalle navi ospedali che attraversavano continuamente l'Adriatico e sbarcavano il loro carico doloroso a Brindisi. Ai morti bisogna aggiungere l'aliquota dei mutilati e invalidi superiore a quella del fronte italiano, per le difficoltà maggiori che l'organizzazione sanitaria incontrava, il numero spettacoloso dei malarici che richiesero uno sforzo non indifferente per la loro bonifica ed assistenza. E va infine ricordato il contributo straordinario portato dalla Marina alla guerra d'Albania, assicurando gli sbarchi, scortando le navi da trasporto, difendendo con opere i porti e i punti di accesso, prendendo parte, anche con la sua aviazione d'allora, ad azioni belliche sul mare e sulle coste.

2. - Le finalità — che abbiamo esposte — della nostra occupazione iniziale di Valona ne limitavano anche gli obiettivi politici e militari. Si trattava di vietare alla Grecia di impadronirsi della baia e farne una base magari nell'interesse di altre Potenze.

Il problema mutò completamente con la conclusione del Patto di Londra del 24 aprile 1915, il quale stabilì che l'Albania centrale con Durazzo sarebbe stata costituita, alla fine del conflitto europeo, in Stato indipendente mussulmano. Valona con Saseno e il retroterra fino alla Voiussa e alla Himara dovevano passare in assoluta sovranità all'Italia, la quale,